

ROCK Gianna Nannini è tornata con un nuovo cd in uscita oggi, «Grazie»: ha grinta, è notevole, parla di conflitti, sesso e amore, ha testi scritti con Isabella Santacroce

di Giancarlo Susanna

Gianna Nannini è tornata. *Sei nell'anima*, il singolo che annuncia *Grazie*, il suo nuovo album in uscita proprio oggi, gira da qualche giorno nelle radio di tutta Italia e ripropone una delle voci più inconfondibili e amate della nostra musica. Prodotto dalla stessa Nannini con Will Malone, è un disco realizzato con grande cura - i testi, oltre che di Gianna, sono della scrittrice Isabella Santacroce e di Pacifico - ma non toglie nulla alla proverbiale grinta della cantante toscana.

«Il cd racconta una guerra che nessuno voleva ed è stata fatta lo stesso. Ma non solo»

Anzi. Gianna Nannini appare più determinata che mai. Parla d'amore, ma anche del suo contrario, la guerra.

Si può dire che «Grazie» è un disco politico? Canzoni come «Possiamo sempre» e «Alla fine» dicono parole chiare contro la guerra.

In un certo senso questo album parla di un conflitto. Ho utilizzato come metafora delle cose che ho visto, ma il nodo centrale è proprio un conflitto. Racconta quello che ho provato vedendo quello che è successo negli ultimi anni: una guerra che c'è stata, che nessuno voleva ed è stata fatta lo stesso. Ci sono delle riflessioni e delle

Gianna Nannini: dell'amore e della guerra

LE DATE I concerti al via da Firenze il 19 febbraio
Gianna in tour e il singolo è su internet

Gianna Nannini, va in tournée all'indomani della pubblicazione del suo nuovo cd, «Grazie». Il 19 febbraio dal teatro Sashall di Firenze partirà il tour della rocke senese. Lo ha organizzato Cose di Musica e toccherà undici tra le maggiori città italiane per concludersi il 25 marzo al teatro Smeraldo di Milano. Queste sono le date: il 21 febbraio a Bologna (Teatro Medica Palace); il 25 febbraio ad Ancona (Barfly); il 10 marzo sarà a Catania (Teatro Metropolitan); l'11 marzo a Palermo (Teatro Massimo); il 13 marzo a Catanzaro (Teatro Politeama); il 14 marzo Gianna suonerà a Bari (Teatro Teat); 16 marzo, Torino (Teatro Colosseo); 20 marzo, Napoli (Teatro Augusteo); 23 marzo, Roma (Auditorium). Il singolo «Sei nell'anima» lo trovate già da ieri su internet, sui portali musicali. Il videoclip entrerà a rotazione nelle tv musicali da lunedì. Lo ha girato il regista americano Kal Karman e raffigura scene di vita quotidiana di una coppia di non vendenti alternate a altre della musicista.



Gianna Nannini

prese di posizione, ma non è tutto così. È un album di emozioni e di sentimenti svizzerati fino in fondo. Parla dei meccanismi di conflitto che esistono nei rapporti umani. La frase chiave della canzone *Alla fine* è «perché la guerra si fa in due».

In questa canzone lei parla della guerra e soprattutto del tentativo di tante organizzazioni occidentali di porre riparo a disastri creati dalla guerra stessa.

Per me è stata una visione molto reale quando sono andata là (in Afghanistan, ndr). Quando dico certe cose, non c'è bisogno di altre spiegazioni. È evidente che anche

questa canzone parla di un conflitto tra due scelte diverse. Sono persone che hanno due visioni diverse, due modi diversi di porsi di fronte al business della guerra.

In che modo un'artista può intervenire sulla realtà che lo circonda?

Io separo nettamente l'attività artistica dal mio impegno sociale. Di quest'ultimo mi occupo come persona. Non mischio i due mondi, perché nella musica sono libera. La musica mi permette di esprimermi emotivamente come artista, mentre con un gesto o un'azione puoi fare interventi che sono fondamentali e anche informativi. Certi argomenti mi interessava co-

noscerli meglio. Ho fatto delle cose con Greenpeace perché ero contraria a dei fatti che avvenivano senza il mio consenso. La previsione mi dà fastidio come essere umano.

Tornando all'amore, che è il tema centrale del disco. Lei ha un modo sempre più chiaro di parlarne. C'è il sesso, anche se affrontato in modo poetico.

La poesia è importante. Diversamente da quanto si pensa in genere è una forma di azione politica. Sono molto contraria a certe manifestazioni di beneficenza. Non ci credo. Nelle cose che faccio ci devo credere, le devo toccare con mano. Per questo separo la mia co-

scienza di essere umano dalla sensibilità artistica.

Ci sono scrittori e poeti che ama in modo particolare?

Non leggo molto. Se un libro non mi trascina dentro con un richiamo a un po' poetico, è difficile che riesca a seguirlo, è proprio una questione musicale.

E la collaborazione con Isabella Santacroce?

Lei scrive musicalmente. Per questo l'ho coinvolta. Un altro libro che ho amato molto è *La storia* di Elsa Morante.

Come funzionava in pratica la scrittura a quattro mani con Isabella Santacroce?

Per questo disco non ci siamo mai

viste. Ormai ci conosciamo talmente bene che siamo riuscite a scrivere comunicando via telefono. Soltanto con sms e telefono, perché abbiamo sempre cercato di usare la voce sulla parola senza scrivere troppo. Al telefono il testo lo puoi cantare. La scrittura istantanea, con una specie di botta e risposta, è un po' come una session musicale. Il rapporto con la penna o con il computer è più intimo e in effetti quando scrivo un pezzo da sola, lo vivo così visceralmente che cancello mille pagine finché non trovo la soluzione definitiva. Molti testi di questo disco sono nati insieme alla musica. La parola ha un significato anche perché è unita a un suono, altrimenti la musica va a commentare la parola.

E il lavoro con Pacifico?

È una grazia che ho ricevuto. Il fatto che lui abbia scritto qualcosa per me mi ha emozionato e questo non accade spesso. Per la canzone che abbiamo scritto insieme ci siamo visti ed è stato quindi un rapporto diverso da quello con Isabel-

«Nella musica sono libera e la separo dal mio impegno, ma anche la poesia è politica»

la. Mi piacevano molto la sua poeticità e la sua emozione, che in quel momento erano molto vicine a quello che volevo dire. Il metodo però era un po' lo stesso: guardarsi, parlare e cantare insieme.

Lei ha evidentemente raggiunto una grande maturità espressiva, ma a colpire come sempre sono un fuoco e una passione che hanno più a che fare con la giovinezza e l'adolescenza.

Faccio sempre delle scelte piuttosto rischiose. Quando penso a un disco non mi guardo intorno, non so cosa va di moda. Sento cosa ci vuole per me in quel determinato momento.

Che altro c'è

Morto Christopher Penn fratello minore di Sean

L'attore americano Christopher Penn, fratello minore di Sean Penn, è stato ritrovato morto lunedì nel suo appartamento a Los Angeles. Le prime indagini non hanno rivelato niente di sospetto nel decesso. Christopher Penn, che aveva 43 anni, aveva iniziato la carriera alla fine degli anni '70, interpretando molti ruoli minori al cinema e in tv. Tra l'altro aveva lavorato in *Le Iene* di Quentin Tarantino, e di recente, in *Sturksky and Hutch*.

La redazione del Tg5 contro Paola Perego

A poco più di due settimane dalla partenza della nuova edizione di *Verissimo* è scontro tra la redazione del Tg5 e la nuova conduttrice Paola Perego. L'assemblea del Tg5 ha firmato all'unanimità un documento in cui denuncia «gravi episodi» verificatisi nella confezione della trasmissione pomeridiana che violerebbero «palesemente le garanzie che l'azienda aveva offerto ai giornalisti del Tg5 nel momento in cui ha varato la nuova edizione di *Verissimo* e compromettono il patrimonio e la storia di equilibrio e di credibilità del nostro telegiornale». Per questo, l'assemblea chiede a Mediaset «chiarimenti immediati» e avverte che, «qualora episodi simili si ripetessero, la redazione è determinata a proclamare uno sciopero».

Appello per la Bacchelli ad Alberto Grifi

È stato lanciato un appello da parte di amici e appassionati del cinema di Alberto Grifi affinché l'autore, in gravi condizioni economiche e di salute, sia concessa la legge Bacchelli. Alberto Grifi è stato uno dei primi autori di cinema sperimentale e indipendente in Italia.

Paolo Volponi
Memoriale

La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano una collana di grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità.

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità

I TABÙ della storia

La quinta uscita
«LE RADICI OCCULTE DEL NAZIONAL-SOCIALISMO»
in edicola con l'Unità.

Euro 10,90 + prezzo del giornale

l'Unità

TORINO METTE IN SCENA IL TUO DOMANI.

Domani è Storia, Guerra, Biotecnologia, Finanza e Politica: cinque rappresentazioni del Teatro Stabile di Torino per le Olimpiadi della Cultura, in occasione di Torino 2006. Torino riflette e si reinventa con *Domani*, un progetto di Luca Ronconi e Walter Le Moli, promosso dalla Città di Torino. Con *Domani*, Torino fabbrica cultura.

domani
teatrostabiletorino.it

Giornale della Cultura
italyart
Cultural Olympiad
torino 2006

50 ANNI
TEATRO STABILE TORINO

CITTÀ DI TORINO

con la consulenza scientifica della
Fondazione sigma tau

FINMECCANICA
presenting sponsor of Italyart